



Piano Triennale Offerta Formativa

G. PASCOLI TORRE ANNUNZIATA

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola G. PASCOLI TORRE ANNUNZIATA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 03/11/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 2861/I del 14/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21/12/2021 con delibera n. 49

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Territorio e capitale sociale
- 1.3. Risorse economiche e materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. Obiettivi formativi
- 2.3. Sintesi dei principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA
- 3.3. ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO
- 3.4. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE
- 3.5. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
- 3.6. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA
- 3.7. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE



INTEGRATA

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione
- 4.2. ORGANIZZAZIONE UFFICI
AMMINISTRATIVI
- 4.3. RETI E CONVENZIONI ATTIVATE
- 4.4. PIANO DI FORMAZIONE

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Opportunità

La S.S.P.G. "G. Pascoli" è ubicata a NORD-EST di Torre Annunziata, alle falde del Vesuvio, e comprende quartieri residenziali, abitazioni di vecchia costruzione e quartieri di edilizia popolare. I genitori, nella quasi totalità, seguono i figli nello studio, si interessano della regolarità nella frequenza e tendono ad offrire loro una solida base di formazione culturale e sociale. Partecipano attivamente agli incontri scuola-famiglia. La composizione del nucleo familiare è generalmente di 4 persone. Il profilo culturale dei genitori è vario, per cui accanto a genitori laureati, non mancano quelli che hanno conseguito solo la licenza media. Lo status socio-economico è medio alto, con la presenza di un discreto numero di famiglie svantaggiate; l'occupazione femminile è più bassa rispetto alla media nazionale. La maggior parte delle famiglie utilizza i supporti informatici per scopi didattici.

Vincoli

La platea scolastica risulta essere eterogenea per estrazione socioculturale, per reddito e per diversificazione delle attività lavorative. Negli anni è aumentato il numero degli alunni provenienti dalla zona SUD, quella con più degrado sociale. La platea, infatti, si compone di famiglie di professionisti, dirigenti, impiegati, commercianti, operai, ma anche di chi è alla ricerca di un posto di lavoro e di chi vive ai confini della legalità. Molti alunni provengono da realtà sociali equilibrate, i cui genitori per le elevate aspettative, sottopongono i figli ad ansia e stress per farli primeggiare ad ogni costo. Parte degli alunni provengono da famiglie con scarsi interessi culturali e scarsa coscienza sociale e si dimostrano aggressivi e demotivati. Un'altra parte seppure di estrazione socio-culturale più modesta ha molto a cuore l'istruzione e la formazione dei propri figli in vista del loro riscatto sociale. I vincoli, pertanto, risultano essere complessi e articolati alla luce della diversità della platea scolastica.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Opportunità

La S.S.P.G. "G. PASCOLI" insiste sulla zona NORD/EST della città di Torre Annunziata, un comune di 42.627 abitanti. La città è bagnata dal mare per 6 Km, con un porto che è il terzo della Campania. E' stazione termale e balneare e sorge al confine del Parco Nazionale del Vesuvio, risorsa ambientale ed economica del territorio. Torre Annunziata si è sviluppata negli anni sull'antico sito archeologico di Oplontis che l'UNESCO ha definito patrimonio dell'Umanità e di cui sono visitabili due ville di età imperiale. Rappresentano un richiamo culturale il Museo storico delle Armi, nato nel 1823 nella Sala Borbonica della Real Fabbrica d'armi e il Museo dell'Identità. La scuola nell'ottica di apertura del territorio, ha stipulato PROTOCOLLI D'INTESA con ENTI e ASSOCIAZIONI VARIE, tra cui ASL NA5 per assistenza alunni diversamente abili e con l'Osservatorio permanente per il centro storico di Napoli - Sito UNESCO. Convenzione con Università 'Suor Orsola Benincasa' e 'Federico II di Napoli'. Non mancano Associazioni di volontariato quali Catena Rosa, per la tutela delle donne; la Protezione Civile; la Pro-Loce; l'Ascom; centri di riabilitazione; varie associazioni sportive e culturali. C'è una Biblioteca comunale 'Ernesto Cesaro', la libreria "Libertà", l'Archivio storico culturale, l'Archivio storico parrocchiale dello 'Spirito Santo' e lo sportello dell'Ufficio Informagiovani.

Vincoli

Scomparse quasi del tutto le industrie della cosiddetta "arte bianca", lavorazione della pasta, che facevano della città un punto fermo. Pochissime sono le industrie, quasi assente l'attività agricola. Molte persone sono in cerca di lavoro e alcuni cercano di 'arrangiarsi' ai confini della legalità. Il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune) per la scuola risulta inesistente e non sempre adeguato alle reali esigenze delle scuole del territorio, sia per mancanza di fondi, che di una giusta politica di programmazione efficiente ed efficace per l'istruzione.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

Opportunità

La scuola S. S. P. G. 'G. Pascoli' dispone di 3 palestre, 1 biblioteca, 1 laboratorio di ceramica, 1 laboratorio informatico mobile con supporto di 50 tablet/Pc e 1 sala per la consultazione con un referente. In tutte le aule sono presenti le LIM. Nell'edificio sono presenti servizi igienici per disabili e rampa per il superamento di barriere architettoniche. Sono presenti le porte antipanico. La scuola effettua regolari prove di evacuazione antisismiche. Con i fondi europei negli anni passati è stato allestito un laboratorio di scienze e ampliata la rete W-LAN.

Vincoli

La mancanza di fondi necessari per la sicurezza e per la manutenzione degli edifici non garantisce la possibilità di far fronte nemmeno ai piccoli interventi. L'Ente Locale ha assegnato alla scuola un fondo per la piccola manutenzione che rimane insufficiente rispetto alle esigenze emergenti nel corso dell'anno. Purtroppo non sono presenti scale di emergenza e ascensore, nonostante i continui solleciti effettuati presso la prefettura e gli altri organi competenti.

RISORSE PROFESSIONALI

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. 1- Arte e Immagine: Laboratorio di recupero e potenziamento di lettura e scrittura attraverso l'arte e l'immagine, e laboratorio di scenografia. 2- Musica: Laboratorio musicale mirato ad una migliore educazione vocale e ad una corretta esecuzione dei brani. 3- Strumento pianoforte: una classe, oltre a quella di strumento musicale, gode dell'insegnamento di pianoforte inserito anche nelle schede di valutazione.

L'organico di diritto della scuola si compone di alcuni docenti che completano le 18 ore settimanali in altre scuole, che nell'organico del SIDI compaiono come cattedre esterne.

Quindi il numero totale dei docenti è **85**, così suddiviso::



- Arte e Immagine: 5
- Musica: 5
- Pianoforte: 2
- Religione: 2
- Scienze Motorie: 4
- Matematica: 11
- Lettere: 19
- Tecnologia: 4
- Francese: 4
- Inglese: 5
- Sostegno: 18.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Alla luce delle legge 107/2015. Visto il Piano di miglioramento, parte integrante del PTOF, il progetto formativo che la scuola intende perseguire parte dal presupposto che non si può avere realmente libertà, uguaglianza e pieno sviluppo della persona umana, né possibilità di partecipare in modo cosciente e responsabile al progresso della società, senza il possesso di precise ed elevate competenze (specifiche e/o trasversali). Imparare ad imparare, la competenza delle competenze è diventata la sfida della nostra scuola. Traguardi essenziali per fare scelte di qualsiasi tipo, per realizzare il progetto di vita e per contribuire con apporti efficaci e originali al benessere comune sono: • essere in grado di usare linguaggi efficaci, strumenti concettuali; • essere capaci di affrontare e risolvere problemi; • esercitare la riflessione, sviluppare la creatività, il controllo e la gestione delle emozioni. La lettura integrata dei bisogni formativi della società, del contesto e degli alunni ha consentito di disegnare un'architettura didattica che, tenendo conto delle riforme che si sono succedute e delle risorse interne alla scuola, conduce all'impegno di formare cittadini capaci di rivendicare i propri diritti, di tutelare quelli degli altri, di adempiere ai propri doveri, di rispettare il singolo e la collettività, utilizzando le competenze acquisite. La Scuola si impegna, nella costante pratica della "cultura dell'accoglienza" e del "bene-essere", a costruire un clima sociale positivo che favorisca : • il senso di appartenenza, che faccia scaturire il gusto del fare e dell'agire; • il piacere di ascoltare; • la capacità di accettare l'errore, facilitando l'integrazione dei linguaggi verbali e non verbali.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'elaborazione del PTOF si sviluppa in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015: Imparare ad imparare, la competenza delle competenze è diventata la sfida della nostra scuola.

In questa ottica diventano obiettivi formativi irrinunciabili: a) innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti; b) rispettare i tempi e gli stili di apprendimento; c) contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali; d) educare alla cittadinanza attiva; e) garantire il diritto allo studio le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini; f) essere in grado di usare linguaggi efficaci, strumenti concettuali; g) essere capaci di affrontare e risolvere problemi; h) esercitare la riflessione, sviluppare la creatività, il controllo e la gestione delle emozioni; i) educare alla cultura dell'integrazione, attraverso l'acquisizione di competenze, linguaggi, esperienze, il senso di appartenenza; l) educare al rispetto dell'ambiente, della collettività, del singolo, della diversità etnica, sociale, religiosa, psicofisica, per una migliore qualità della vita; m) educare al cambiamento per poterlo valutare, gestire, orientare; n) educare alla non violenza, alla legalità, al rispetto dei valori che contribuiscono alla convivenza democratica; o) educare all'autonomia di giudizio, al pensiero critico, al pensiero creativo, per una migliore realizzazione consapevole del proprio progetto di vita; p) potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche; q) sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media; r) potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio; s) prevenire e contrastare la dispersione scolastica, e ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; t) potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore; u) individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; v) definire un sistema di orientamento.

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- 8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- 9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- 10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- 11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese ;

12) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

13) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

14) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

15) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

16) definizione di un sistema di orientamento.

SINTESI DEI PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Visto che la scuola si è aperta alla modernizzazione e all'innovazione, grazie alla presenza di LIM in tutte le aule, viene naturale che l'insegnamento è interattivo e costruttivo. Per metodo interattivo si intende, infatti, uno specifico modo di gestire la comunicazione didattica in classe che vede l'insegnante nel ruolo di "conduttore di gruppo" piuttosto che di "unica fonte del sapere" e di "controllore". L'insegnante guida l'alunno alla graduale costruzione del proprio "sapere", egli dà spazio e sollecita l'intervento di tutti senza censure e penalizzazioni dell'errore, anzi quest'ultimo diventa il punto di partenza. E' proprio l'interazione verbale che permette la personalizzazione delle strategie, accende la motivazione, e nel processo di insegnamento /apprendimento consente il reale coinvolgimento emotivo di entrambi i soggetti, alunno e insegnante, migliorando la performance.

L'errore è considerato una risorsa. Infatti l'alunno ha bisogno di verificare se le procedure da lui seguite funzionano, quindi i fallimenti sono necessari ed è bene che ognuno di essi non

venga penalizzato o negativamente additato dall'insegnante, ma, al contrario, venga utilizzato come opportunità per rivedere o perfezionare una strategia incompleta. L'errore diviene uno dei motori importanti del processo di apprendimento e con la partecipazione attiva dell'allievo all'analisi dei propri errori è possibile instaurare un progresso cognitivo.

Fondamentali sono i risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al raggiungimento delle competenze degli alunni attraverso l'innovazione didattica e metodologica, la collaborazione alla ricerca didattica, la documentazione e la diffusione di buone pratiche didattiche.

AREE DI INNOVAZIONE

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

I curricoli disciplinari sono stati definiti utilizzando le competenze professionali e assumendo come principio di fondo il riconoscimento della pluralità delle intelligenze. Questa operazione ha richiesto un laborioso lavoro di revisione e di approfondimento dei saperi da parte di tutti i dipartimenti disciplinari che, nel pieno rispetto dei programmi previsti dal D.M. del 9/2/1979, dalla revisione dei curricoli in base alle indicazioni nazionali del 2012, la legge 107 del 15 luglio 2015, ha consentito di disegnare un quadro organico dei saperi, inteso come articolazione flessibile di percorsi e di interventi educativi che tendono all'acquisizione delle competenze, come previsto dalla legge.

La scansione delle ore di lezione avviene secondo il seguente schema: Scansione oraria dal LUNEDÌ al VENERDÌ con ingressi alle ore 7,50 - 7,55 - 8,00 ed uscite alle ore 13,14 - 13,19 - 13,24, con intervalli differenziati per le classi, il tutto al fine di prevenire il contagio e la diffusione del COVID-19. La suddivisione oraria in unità di 54 minuti consente ai docenti di avere due unità orarie settimanali a disposizione da utilizzare per compresenze con colleghi dello stesso corso, in modo da favorire ed implementare lo sviluppo di attività multidisciplinari.

ORGANIGRAMMA INCARICHI COMPITI E FUNZIONI

Primo Collaboratore del Dirigente; Secondo Collaboratore del Dirigente; Responsabile della sicurezza; Referente Covid-19; Viaggi visite, teatri; Funzione strumentale Area 1 Gestione del PTOF; Funzione strumentale Area 2 Sostegno al lavoro dei docenti; Funzione strumentale Area 3 Gestione alunni; Funzione strumentale Area 4 Rapporti con il territorio, visite e viaggi; Responsabile teatro (si occupa della regia e stesura del testo per il progetto teatro);

Responsabile INVALSI; COMMISSIONE PTOF – PDM - RAV; Referente premi letterari e manifestazioni culturali; Referenti dei dipartimenti disciplinari; Referente mostre; Referente Arte - Musica - Sport; Referente Sostegno; Referente Strumento Musicale; Referente Premio racconto giallo - concorsi letterari; Referente Giochi matematici; Referenti CTI; Responsabile Centro sportivo studentesco; Responsabile Attività sportiva; Responsabile Educazione alla legalità; Responsabile Giornalino d'istituto; Gruppo GLH - GLI.

I docenti preparano test e verificano in itinere i progressi degli alunni con DSA preparano questionari e scelgono in concerto con i CDC le attività compensative da stabilire nel PEI e nei PDP e da monitorare.

Lo staff organizzativo costituisce una unità integrata che garantisce il governo dei processi, svolgendo principalmente funzioni di presidio e di gestione organizzativa, contribuisce inoltre a determinare: decisioni direzionali: in merito alle modalità di raggiungimento degli obiettivi e alla definizione dei progetti; decisioni operative: in merito alla effettiva conduzione dell'attività e ai processi di gestione diretta dagli stessi; decisioni di indirizzo (sentito il gruppo di lavoro che ha elaborato il PTOF, costituito dai docenti referenti dei rispettivi dipartimenti): sugli obiettivi, sulle finalità generali, sulle scelte curriculari, sulla politica delle alleanze con altre agenzie formative, e sullo sviluppo delle risorse umane necessarie alla realizzazione del progetto.

La necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto di volta in volta si richiedono fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Si fa menzione dei progetti già approvati in fase di realizzazione o anche a quelli già presentati ed in attesa di autorizzazione rimarcando la complementarità di tali attrezzature/strutture con i fabbisogni formativi sopra citati nel PTOF e soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo. La scuola si avvale di finanziamenti ministeriali e dei fondi regionali ed europei (POR e PON).

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La metodologia di riferimento è quella della ricerca o problem solving coniugata con la costruzione di mappe concettuali secondo una logica procedurale ipertestuale. Il docente accende "la fiammella" partendo da una situazione problematica con contenuti e/o eventi vicini all'esperienza degli alunni, in modo da creare in essi la motivazione a ricercare soluzioni attraverso l'avanzamento di ipotesi e la loro conseguente verifica con la scoperta di

collegamenti logici fra i contenuti interessati. In tal modo gli alunni, unitariamente, si pongono come risposta finale, risolutiva, documentata e condivisa all'iniziale e problematica situazione apprenditiva di partenza. I curricula sono rivisti e aggiornati in base alle indicazioni ministeriali e alle incongruenze con le criticità INVALSI, al RAV e sono il fondamento del Piano di miglioramento.

L'intento è costruire un modello di strategia efficace per la risoluzione di ogni problema cognitivo, spendibile anche in altri contesti, conducendo l'alunno dalla conoscenza alla competenza. Attraverso l'interazione l'insegnante guida gli alunni ad integrare, modificare il percorso precedentemente adottato per tentativi ed errori, con graduali correzioni, cambiamenti, adeguandolo alle proprie caratteristiche. Sempre attraverso l'interazione e quindi la socializzazione si educa al lavoro di gruppo, si stimola la creatività ed il pensiero critico.

L'approccio meta-cognitivo tende quindi a sviluppare la capacità di essere gestori diretti dei propri processi cognitivi, dirigendoli attivamente con valutazioni e indicazioni operative personali. Oltre alla funzione di mediatore tra cognizione e conoscenza, l'insegnante assume quindi quella di facilitatore metacognitivo, che promuove l'autonomia cognitiva e meta-cognitiva nell'alunno e una graduale interiorizzazione delle competenze meta-cognitive.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

La scuola intende trasformare un'area attualmente adibita a palestra in una zona di creazione condivisione e fruizione di attività musicali (coro e orchestra), digital story telling, teatro e cinema, dove gli studenti possano confrontarsi, ideare, produrre, esprimersi in modo creativo in spazi attraenti e confortevoli. Gli studenti potranno realizzarvi musica d'insieme, registrare e produrre audio e video, utilizzare la strumentazione per ottimizzare le proprie performance teatrali, o semplicemente condividere i propri lavori. La SALA POLIVALENTE DELLE ARTI, dotata di tutte le strumentazioni tecnologiche (come ad esempio la LIM), potrà anche essere utilizzata per la formazione di docenti e per accogliere manifestazioni con i genitori, in vista di attività conclusive dei numerosi progetti che la scuola da anni porta avanti, favorendo l'integrazione con il territorio. L'intento è aumentare la partecipazione alla costruzione collaborativa delle competenze e anche delle proposte formative a prescindere dalla materia, favorendone la fruizione e la visibilità.

Inoltre la scuola intende potenziare l'attuale laboratorio informatico mobile, attraverso la realizzazione di ulteriori postazioni.



La scuola attraverso la realizzazione di progetti pertinenti a tale area (Big Challenge, Generazioni Connesse, ecc..) intende potenziare l'utilizzo e la diffusione delle TIC nella didattica quotidiana.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

"Le capacità non esercitate si atrofizzano, non si sviluppano e non diventano mai competenza" partendo da questo assunto la progettazione didattica della nostra scuola elabora un curriculum nel quale vengono identificati ed esplicitati percorsi formativi efficaci per l'acquisizione delle competenze previste dal profilo d'uscita, comprese quelle trasversali quali educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche, ecc. La definizione del curriculum, che coinvolge l'intera comunità docente, parte da uno studio oculato del nostro contesto, tiene conto dei bisogni formativi degli studenti, prosegue, poi, nell'organizzazione delle risorse umane ed economiche a sua disposizione, da investire nei vari percorsi educativo-didattici, per arrivare alla sua realizzazione concreta, al fine di garantire il successo scolastico e formativo dei nostri allievi.

L'organizzazione didattica prevede 30 ore settimanali, ripartite in 210 giorni di lezione. È stata adottata l'unità di lezione di 54 minuti, sei ore al giorno per cinque giorni con rientri pomeridiani stabiliti in base ai bisogni degli alunni emersi in fase di progettualità di ogni singola classe. Tutti i pomeriggi si svolgono le lezioni di strumento del corso musicale. Il curriculum scolastico si attiva anche attraverso la realizzazione di una serie di progetti, tra i quali:

Progetto "Vesuvio in giallo" - Progetto "Giornale online: Repubblica@scuola e Alboscuole" - Progetto "Legalità" - Progetto "Cibo e salute" di Educazione alla salute - Progetto Unesco "Dieta mediterranea" - Progetto Unesco - Progetto "Giardino in festa" - Progetto - Continuità - Progetto "Continuità Arte" - Progetto - concorso "The big challenge" - Progetto "Duepuntozero" Inglese. - Progetto "Hippo competition" Inglese - Progetto "Cambridge" - Progetto "English Teaching Theatre" Inglese - Progetto Majorettes "Sulle note della legalità" - Progetto "Laboratorio delle meraviglie" - Progetti Sportivi - Progetto Teatro - Progetto Coro - Progetto Orchestra - Piano digitale - PON Nazionali - Scuola Viva-

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

In ottemperanza alla Legge 92/2019 la scuola redatto un piano per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica in relazione ai traguardi di competenza, obiettivi specifici di apprendimento, programmazione didattica e le modalità organizzative adottate. Il monte orario previsto è di 33 ore e risultano coinvolti tutti i docenti.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Per continuità didattica non si intende sovrapposizione o coincidenza di percorsi, ma costruzione di un raccordo, un ponte che metta in agevole comunicazione strade diverse e percorsi in crescendo, perché così si può stimolare e rafforzare veramente il processo formativo degli alunni. L'unità della persona costituisce il primo e fondamentale elemento di continuità a cui l'istituzione scolastica deve riferirsi. Il progetto formativo, quindi, deve assumere l'impegno nei confronti di ogni allievo, di sostenere la progressiva maturazione di personalità, orientandola verso una piena ed autentica realizzazione. Tale azione si sviluppa sia in senso verticale, con opportuni raccordi pedagogici tra i diversi livelli di scolarità, sia in senso orizzontale, mediante rapporti di collaborazione con le famiglie, istituzioni, individui.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La competenza rappresenta il risultato del processo formativo dell'allievo, definisce l'essere come persona (nella sua complessità), per questo motivo non è facile una misurazione o una valutazione. I metodi di indagine analitici e quantitativi sono necessari, ma non sufficienti. Per capire se un allievo sia o non sia competente in un campo scolastico non bisogna accontentarsi di osservazioni comportamentali, di test, di prove oggettive, di esperimenti a due, tre o quattro gruppi. Questi strumenti hanno bisogno di essere integrati con altri come analisi riflessiva comune dell'esperienza di rendimento; le biografie ed i racconti di vita;

l'osservazione partecipata; la discussione a partire da incidenti critici etc.. La stessa distinzione tra le varie competenze è molto spesso solo strumentale. Nel concreto, visto che, competenze trasversali e competenze specifiche (disciplinari), non sarebbero distinguibili in quanto appartengono all'unità indivisibile che è la persona, si deve riuscire a realizzare un curriculum che possa rendere consapevoli gli alunni del loro livello di competenza.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Nonostante i risultati degli alunni nelle prove Invalsi e nonostante l'attenzione sempre alta nei confronti di temi quali la legalità, il rispetto delle regole, il rispetto dell'ambiente, ecc. la scuola ha ritenuto opportuno individuare come priorità l'ulteriore sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza. L'obiettivo è il raggiungimento del successo formativo degli alunni in modo che ciascuno, secondo i propri talenti, acquisisca le competenze chiave europee, i saperi fondanti e le abilità proprie di ciascuna disciplina (finestra sul mondo). Questo consentirà ai futuri cittadini del mondo di vivere in maniera consapevole, critica e responsabile. La scuola si pone come priorità: Potenziare l'acquisizione di competenze chiave (italiano, matematica, inglese e competenze digitali) e imparare a imparare; Favorire lo sviluppo di competenze sociali indispensabili per la piena inclusione nel contesto sociale di appartenenza.; Fornire supporti adeguati affinché ogni alunno sviluppi un'identità consapevole e aperta, al fine di raggiungere i seguenti traguardi: Migliorare nei prossimi tre anni i risultati dei nostri alunni nelle prove Invalsi nei vari ambiti; Maggiore attenzione alle competenze sociali e civiche nella definizione del curriculum verticale alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali; Curare e consolidare competenze e saperi di base, con la presenza simultanea dei diversi codici, procedure logiche e analogiche, progettazione in team. Le priorità rese esplicite nel RAV, ossia il potenziamento delle competenze chiave di italiano, matematica, lingua straniera, competenze digitali, competenze sociali, risultano in linea con gli obiettivi di processo, inoltre appaiono concretamente realizzabili grazie alle strategie didattiche messe in pratica in ambito curricolare ed extra curricolare, grazie inoltre alla presenza di un organico potenziato (legge 107/2015).

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

La nostra scuola è sempre attenta alle possibilità offerte da un ampliamento curricolare, e per tale motivo annualmente aderisce o propone numerosi progetti, con particolare attenzione ai PON nazionali e le differenti annualità di Scuola Viva.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione nella Scuola Secondaria di primo grado "G. Pascoli di Torre Annunziata rappresenta uno dei cardini per un costruttivo, trasparente, efficace e sinergico confronto tra i docenti, tra docenti e studenti, tra la scuola e le famiglie. Essa è parte integrante del processo educativo ed entra nella programmazione non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. Inoltre, deve concorrere ai processi auto valutativi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, attraverso l'individuazione delle potenzialità e carenze di ogni singolo alunno. Ogni consiglio di classe si fa carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e sulla valutazione dei propri figli nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy. Per gli alunni è prevista una valutazione quadrimestrale e una valutazione finale, riferite sia ai livelli di apprendimento acquisiti sia al comportamento. Essa permette, dunque, ai docenti di: offrire all'alunno l'aiuto necessario per superare le difficoltà; predisporre collegialmente piani individualizzati per gli alunni in situazioni di insuccesso.

Si valutano:

- il processo di maturazione personale;
- le competenze acquisite;
- le attitudini dimostrate.

La valutazione nelle classi intermedie avviene per scrutinio, mentre per le classi terminali avviene per esame di Stato.

E' valutato il processo, la partecipazione che è rilevata attraverso osservazioni libere o attraverso griglie di osservazione con indicatori, stabilendo prima, in fase di programmazione

i “campi” e le modalità di osservazione. Per accertare il possesso delle abilità, misurare il livello di conoscenze, verificare il metodo di lavoro, l’impegno, la partecipazione e il grado di socializzazione di ciascun alunno, durante il processo formativo, ci si servirà delle verifiche e delle osservazioni sistematiche, in quanto la valutazione necessita non solo di verifiche delle abilità, ma, come evidenziato precedentemente, anche di opportune annotazioni sulle condizioni e i modi di apprendimento e sulle manifestazioni comportamentali degli alunni.

Per la formulazione delle osservazioni sistematiche, i dipartimenti disciplinari hanno elaborato griglie di descrittori, relativi alla declinazione dettagliata degli obiettivi di ogni criterio, con l’uso dei voti previsti dalla scheda. È importante che l’alunno si autovaluti, a tal fine è necessario che conosca la programmazione e gli obiettivi che deve raggiungere e in quali tempi.

È utile aggiungere, infine, un’ultima importante considerazione: il valore della verifica che coinvolge in tal modo il docente stesso, in una diversa relazione con i propri ragazzi. L’insegnante scopre così cose nuove su di loro e su sé stesso e diventa a sua volta soggetto di cambiamento.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri di valutazione specifici per l’educazione civica, redatti dalla scuola, sono i seguenti:

- Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza: ad esempio, regola, norma, patto, condivisione, diritto, dovere, negoziazione, votazione, rappresentanza.
- Conoscere gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali proposti durante il lavoro.
- Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici studiati, loro organi, ruoli e funzioni, a livello nazionale ed internazionale.
- Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline.
- Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute, appresi nelle discipline.
- Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e ai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone; collegarli alla previsione delle Costituzioni, delle Carte

internazionali, delle leggi.

- Adottare Comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti.
- Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità. Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere;
- Mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza proprie altrui;
- Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane;
- Rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri, affrontare con razionalità il pregiudizio.
- Collaborare ed interagire positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune.

Gli strumenti per la valutazione sono gli stessi utilizzati nella didattica curricolare.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente con giudizio in lettere nel documento di valutazione.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con

deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

I voti numerici attribuiti, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge, nella valutazione periodica e finale, sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni, adottati dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 4, comma 4, e 14, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione con voto numerico espresso in decimi riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale nei corsi ricondotti ad ordinamento ai sensi dell'articolo 11, comma 9, della legge 3 marzo 1999, n. 124.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico ma con giudizio sintetico (trasformato in voto numerico dal registro elettronico).

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, è deliberata secondo le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione di cui al comma 2 ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi degli articoli 8, comma 1, e 11, comma 2, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 del

decreto-legge, è espressa collegialmente con giudizio in lettere nel documento di valutazione.

La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

Ai fini della valutazione finale degli alunni, i consigli di classe procedono alla validazione dell'anno scolastico, tenendo presente che possono essere ammessi alla classe successiva e a sostenere gli esami di stato gli alunni che non si siano assentati per un numero superiore a $\frac{1}{4}$ del monte ore personalizzato. Il tempo scuola viene così suddiviso: (articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni).

I criteri che legittimano le deroghe al limite minimo delle presenze, ai fini della validità dell'anno scolastico, stabiliti dal Collegio dei Docenti, sono:

- Assenze per comprovati motivi, documentati dai servizi sociali;
- Assenze per malattia prolungata comprovata da relazioni mediche;
- Assenza dovute a terapie e/o cure programmate;
- Assenze per motivi familiari documentati (es. malattia di un familiare, provvedimenti giudiziari – separazioni);
- Assenze per motivi religiosi;
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- Viaggi di ricongiungimento alla famiglia di origine;
- Arrivo di alunni/e stranieri in corso d'anno scolastico: la regolarità della frequenza nel periodo antecedente l'arrivo in Italia sarà verificata attraverso i documenti scolastici in possesso della scuola o per mezzo di autocertificazione rilasciata da un genitore/tutore. Sarà inoltre tenuta in considerazione la regolarità della frequenza dal momento dell'inserimento nella scuola italiana.

La scuola prima degli scrutini intermedi e finali si impegna a fornire informazioni puntuali alle famiglie perché sia loro possibile avere aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate.

L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo e l'esame medesimo restano disciplinati dall'articolo 11, commi 4-bis e 4-ter, del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, come integrato dall'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2007, 176. della legge 107/2015 comma 180-181 e atto regolativo 384 art.2, e il DLgs 62/2017 relativo alle Prove INVALSI.

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, dispone l'ammissione degli studenti all'esame di Stato, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
3. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

La valutazione del comportamento non è più espressa tramite un voto ma attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, può anche deliberare a maggioranza di non ammettere l'alunno all'esame di Stato, pur in presenza dei tre requisiti sopra indicati.

La non ammissione all'esame deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

L'istituto, già sede del CTI, è stato individuato nell'anno scolastico 2017-2018 Scuola Polo per l'Inclusione per le scuole afferenti all'ambito NA-21; in questo contesto sono state programmate attività di formazione specifiche da svolgersi nelle diverse scuole dell'ambito e la realizzazione di un archivio comune di iniziative a favore dell'utenza e di "buone pratiche". La scuola adotta e realizza il suo piano di inclusione: a tal fine gli insegnanti curricolari e di sostegno collaborano alla formulazione dei PEI, utilizzando metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. In particolare pongono l'attenzione sulle attività individualizzate e sulle attività laboratoriali integrate (classi aperte, spazi appositamente attrezzati nei laboratori di manualità, di psicomotricità e informatico). L'area di sostegno è arricchita anche dalla collaborazione delle famiglie, che vengono coinvolte nel gruppo di lavoro GLI, composto da un'equipe medica dell'ASL di competenza del territorio, il Dirigente Scolastico, i docenti di base, di sostegno e i genitori. Il raggiungimento degli obiettivi individuati nei PEI, che dall'a.s. 2018-2019 verranno stilati secondo il modello ICF, sono mensilmente monitorati per apportare eventuali modifiche nel processo d'apprendimento.

Pur avendo raggiunto notevoli traguardi nell'ambito dell'inclusione, la platea scolastica, con la sua presenza in crescita di alunni con BES e DSA, richiede una maggiore attenzione verso questi punti focali: - aspetti organizzativi e di gestione coinvolti nel cambiamento inclusivo; - percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti - sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi in rete con le scuole primarie, garantendo continuità di interventi.

Recupero e potenziamento

La nostra scuola è sempre più impegnata a migliorare la qualità dell'integrazione scolastica in tutte le aree, con una buona offerta formativa, all'interno di percorsi di apprendimento che interessano i diversi campi di esperienza e gli ambiti disciplinari.

Sono stati attivati percorsi di didattica laboratoriale con l'utilizzo dei laboratori di informatica, di scienze, di teatro, di inglese, archeologia, latino, coro, panificazione e i risultati sono più che soddisfacenti. Grazie ai progetti didattici dei docenti dell' O.P. sono stati attivati laboratori

musicali ed artistici. Gli allievi inoltre hanno partecipato a competizioni sportive, matematiche, letterarie. Gli alunni hanno partecipato con impegno ai progetti proposti, facendo registrare ricadute positive sul rendimento scolastico e sul comportamento.

Allo stesso tempo, bisogna segnalare che, nella nostra scuola sono in notevole aumento gli alunni provenienti da situazioni familiari, socio-economiche svantaggiate. Sono proprio questi gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento. Sarebbe utile un numero maggiore di docenti di supporto al fine di garantire attività di recupero personalizzate e individualizzate che potrebbero essere messe in campo.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata è stato redatto, nell'ambito dei dipartimenti, in ottemperanza alle indicazioni contenute nelle Linee Guida circa le modalità di organizzazione, le metodologie didattiche, gli strumenti di verifica e valutazione.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

La macchina scuola, per poter funzionare nel modo corretto, individua un numero di docenti che ricoprono determinati incarichi.

- Il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione di due docenti per il corretto funzionamento dell'istituzione scolastica.
- Le funzioni strumentali della scuola (5 docenti) si occupano di quattro differenti aree: Area 1- Gestione del PTOF Area 2 - Sostegno al lavoro dei docenti Area 3 - Gestione alunni Area 4 - Rapporti con il territorio, visite e viaggi.
- I dipartimenti, organizzati per ambiti disciplinari, sono i seguenti: - Lettere e Religione; - Lingue straniere; - Scienze Matematiche e Tecnologia; - Arte e Musica; - Sostegno; - Strumento musicale. Ogni dipartimento ha un docente referente.
- Nella scuola sono presenti due figure che si occupano dell'organizzazione e gestione dei due laboratori, artistico ed informatico.
- I docenti incaricati quali Animatori Digitali si occupano della diffusione dell'innovazione tecnologica e digitale, fornendo supporto ai docenti.
- Il responsabile della sicurezza, nella figura di un tecnico esterno alla scuola, si occupa del coordinamento delle attività inerenti la sicurezza dell'intera comunità scolastica.
- I docenti della commissione INVALSI si occupano del monitoraggio, organizzazione e somministrazione delle prove INVALSI
- PTOF - PDM - RAV. Il docente Funzione strumentale area 1 si occupa della revisione e aggiornamento dei differenti documenti.
- Referente mostre e area artistica. Si occupa del coordinamento di tutte le attività inerenti le



attività artistiche svolte nella scuola.

- Referente Formazione. Si occupa del coordinamento e dell'organizzazione di attività di formazione per i docenti, relativi all'inclusione, prendendo contatti anche con esperti esterni alla scuola. Viene coadiuvato dai docenti appartenenti al gruppo inclusione.
- Referente centro sportivo studentesco. Si occupa del coordinamento e dell'organizzazione di iniziative sportive che coinvolgono anche altre istituzioni scolastiche del territorio.
- Referente premio racconto giallo e concorsi letterari. Si occupa del coordinamento e delle attività inerenti i concorsi letterari.
- Referente giochi matematici. Organizza e coordina le attività, mantenendo i contatti con i diversi enti coinvolti.
- Referenti giornalino d'istituto. Coinvolgono gli alunni nella stesura di articoli da pubblicare su Alboscuole e Repubblica@scuola.
- Referenti Covid-19. Sono individuati due docenti che si occupano della gestione ed organizzazione scolastica nell'ambito dell'emergenza Covid-19.

Fanno parte dell'organico scolastico tre docenti impegnati nell'attività di potenziamento che si occupano delle attività di seguito descritte.

- Docente di ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (Classe di concorso A001). Il docente attraverso lo svolgimento di progetti scolastici promuove l'avvicinamento degli alunni ad una realtà artistica creativa e produttiva. Organizzati in un vero e proprio spazio laboratoriale, gli studenti sperimentano, attraverso fasi differenti, la manipolazione e modellazione della plastica. Inoltre utilizzano colori indelebili a vernice, per sprigionare tutta la loro fantasia e creatività artistica. Si intende incentivare la manualità e l'espressività degli alunni e di avviarli alla conoscenza di tecniche e di espressioni artistiche nuove, paragonandole anche visivamente a concetti di storia dell'arte dalle origini primitive all'arte romana.
- Docente di MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (Classe di concorso A030). Il docente cura l'educazione vocale degli studenti e la corretta esecuzione di brani, attraverso: esercizi per la respirazione diaframmatica; esercizi per lo scioglimento dei muscoli della bocca; esercizi per il riscaldamento della voce (vocalizzi con le cinque vocali); esercizi di



intonazione dei diversi intervalli; lettura ritmica del testo da eseguire; ascolto del brano più volte; esecuzione del brano; e laddove è previsto un controcanto.

- Docente di STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (Classe di concorso A056). Il docente si occupa di approfondire i seguenti aspetti della materia: - Ricerca di un corretto assetto psico/fisico (postura rilassamento – respirazione – coordinazione); - Autonoma decodificazione dei vari aspetti della notazione musicale; - Padronanza tecnica dello strumento relativa alle abilità acquisite; - Lettura ed esecuzione del testo musicale; - Acquisizione di un metodo di studio; - Saper suonare insieme.

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Puntuale e precisa è anche l'organizzazione degli uffici scolastici che vede coinvolte le seguenti figure.

- Direttore dei servizi generali e amministrativi. Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.

- Ufficio protocollo. Il personale addetto a tale ufficio si occupa di protocollare i documenti in entrata e in uscita della scuola, assunti anche per via telematica.

- Ufficio acquisti. Il responsabile dell'ufficio coordina le gare d'appalto bandite dalla scuola relative alle differenti attività.

- Ufficio per la didattica. Cura l'attività relativa al registro elettronico e tutto ciò che concerne la gestione degli alunni.

- Ufficio per il personale A.T.D. Si occupa della gestione del personale docente (convocazioni, inserimento contratti su piattaforma sidi, ecc..)

Negli ultimi anni sono stati attivati i seguenti servizi per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:



- Registro online: <https://re31.axioscloud.it/Secret/RELogin.aspx>
- Pagelle on line: <https://family.axioscloud.it/Secret/RELogin.aspx>
- News letter: <https://www.scuolapascolitorreannunziata.edu.it/news/>
- Modulistica da sito scolastico: <https://www.scuolapascolitorreannunziata.edu.it/urpsegreteria/modulisticagenitori-alunni/>
- Consultazione informazioni scolastiche: <https://www.scuolapascolitorreannunziata.edu.it/>

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

Nell'ambito delle reti e convenzioni è doveroso segnalare che Il nostro Istituto, già sede di CTI, dall' a.s. 2017-2018, è scuola polo per l'inclusione scolastica dell'Ambito 21-NA. Le scuole polo per l'inclusione, istituite con D.lgs. n.66/2017 (art.9, co.2), hanno il compito di svolgere "azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione".

La scuola fa parte dell'Ambito 21 che si occupa della formazione del personale, attraverso la realizzazione di attività didattiche ed amministrative, mediante la condivisione di • Risorse professionali, • Risorse strutturali, e • Risorse materiali.

Oltre ad altre scuola, fanno sono partner dell'ambito:

- Università
- Enti di ricerca
- Enti di formazione accreditati
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
- Associazioni sportive



- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

PIANO DI FORMAZIONE

Vengono continuamente attivati corsi di aggiornamento per tutto il personale scolastico, sia docente che non docente.